Uno sguardo cattolico, teologico e pastorale sullo spiritismo, la divinazione e la ricerca disperata di risposte

Viviamo in un'epoca di incertezza. Molte persone provano paura per il futuro, ansia per la malattia, dolore per la morte di una persona cara o disperazione a causa di problemi familiari, economici o sentimentali. In questo contesto prosperano come mai prima d'ora "veggenti", "medium", canalizzatori, cartomanti, spiritisti e presunte "guide spirituali". Internet e i social network hanno reso queste pratiche qualcosa di quotidiano, quasi innocuo. Vengono presentate come aiuto emotivo, terapia spirituale o persino come un "cammino di luce".

Ma sorge una domanda importante per ogni cristiano sincero:

Un cattolico può andare da un medium o da un veggente?
Si tratta semplicemente di una curiosità innocente?
È un peccato?
Può esserci un reale pericolo spirituale?
E che cosa dice esattamente la Chiesa cattolica?

La risposta della Chiesa è rimasta costante per secoli: **un cattolico non deve ricorrere a medium, spiritisti o pratiche di divinazione**, perché queste azioni contraddicono la fiducia in Dio e possono aprire la porta a gravi danni spirituali.

Tuttavia, dietro questo insegnamento non vi sono superstizione né paura irrazionale. Vi è una profonda comprensione della dignità umana, della libertà, dell'azione spirituale e della battaglia invisibile che attraversa tutta la storia dell'umanità.

Questo articolo cerca di spiegare, da una prospettiva teologica, biblica e pastorale, perché la Chiesa insegna questo, quale sia il retroterra spirituale della questione e come rispondere cristianamente alla sofferenza, all'incertezza e al desiderio umano di conoscere le cose nascoste.

Il desiderio umano di conoscere il futuro

Fin dall'antichità, l'essere umano ha voluto controllare il domani. La paura dell'ignoto genera angoscia. Per questo praticamente tutte le civiltà hanno sviluppato metodi di divinazione:

- Oracoli pagani.
- Lettura delle stelle.
- Interpretazione dei sogni.
- Negromanzia.
- Consultazione degli spiriti.
- Magia rituale.
- Sacrifici per ottenere rivelazioni.

In fondo, tutte queste pratiche nascono dalla stessa ferita:

il desiderio di sicurezza senza una piena fiducia in Dio.

L'uomo vuole sapere:

- se troverà l'amore,
- se guarirà,
- se avrà successo,
- se una persona cara defunta "sta bene",
- se accadrà una disgrazia.

E quando il cuore è pieno di paura, può finire per cercare risposte dove non dovrebbe.

Qui incontriamo il primo grande punto teologico:

la divinazione è una tentazione contro le virtù della fede e della speranza.

Perché il cristiano è chiamato a vivere confidando nella Divina Provvidenza, non cercando di forzare l'accesso al mistero del futuro.

Che cosa dice la Bibbia sui medium e sulla

divinazione?

La Sacra Scrittura è straordinariamente chiara su questo tema. Sia l'Antico che il Nuovo Testamento condannano le pratiche spiritiche e divinatorie.

Nel libro del Deuteronomio troviamo uno dei divieti più forti:

> *"Non si trovi in mezzo a te chi pratica la divinazione, né astrologi, né indovini, né maghi, né chi consulta gli spiriti o gli indovini, né chi evoca i morti. Perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore."*
> *— Deuteronomio 18,10-12*

Qui la Scrittura menziona esplicitamente:

- l'evocazione dei morti,
- la consultazione degli spiriti,
- la divinazione,
- la magia.

In altre parole: esattamente molte delle pratiche che oggi vengono presentate come "spiritualità alternativa".

Anche nel Levitico:

> *"Non rivolgetevi ai negromanti né agli indovini; non cercateli, per non contaminarvi con essi."*
> *— Levitico 19,31*

E nel Nuovo Testamento, il libro degli Atti mostra come coloro che abbracciavano la fede distruggessero volontariamente i loro libri di magia:

> *“Molti di quelli che avevano praticato le arti magiche portarono i loro libri e li bruciarono davanti a tutti.”*
> *— Atti 19,19*

La Bibbia non considera queste pratiche come un gioco innocente. Le considera incompatibili con una relazione autentica con Dio.

Il caso del re Saul: un drammatico avvertimento

Uno degli episodi più impressionanti della Bibbia si trova nel Primo Libro di Samuele.

Il re Saul, disperato perché Dio non gli risponde più, si reca dalla medium di Endor per evocare il profeta Samuele morto (1 Samuele 28).

Il risultato è tragico:

- Saul agisce per disperazione.
- Cerca risposte fuori da Dio.
- Finisce spiritualmente distrutto.
- Poco dopo perde il regno e muore.

L’insegnamento è profondo:

quando l’uomo smette di confidare in Dio, può finire per cercare false luci che lo conducono nelle tenebre.

Che cosa insegna esattamente la Chiesa cattolica?

Il Catechismo della Chiesa Cattolica è molto chiaro.

Catechismo §2116

> *"Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a Satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene 'svelino' l'avvenire."*

Il testo menziona:

- oroscopi,
- astrologia,
- chiromanzia,
- interpretazione dei presagi,
- medium,
- consultazione degli spiriti.

Perché?
Perché implicano:

- una ricerca disordinata di potere,
- una mancanza di abbandono fiducioso in Dio,
- e una pericolosa apertura spirituale.

Il Catechismo non parla con disprezzo verso persone ferite che cercano aiuto. Parla da una prospettiva di protezione pastorale.

Perché è spiritualmente pericoloso andare da un medium?

Molti si chiedono:

> *“Ma ci sono andato solo per curiosità…”*
> *“E se il medium avesse indovinato delle cose?”*
> *“E se sembra qualcosa di buono?”*

Qui dobbiamo entrare in una riflessione più profonda.

1. Perché non ogni realtà spirituale viene da Dio

Il cristianesimo insegna chiaramente l’esistenza:

- di Dio,
- degli angeli,
- e dei demoni.

La fede cattolica non riduce il mondo spirituale a metafore psicologiche.

San Paolo avverte:

> *“Satana stesso si maschera da angelo di luce.”*
> *— 2 Corinzi 11,14*

Per questo la Chiesa ha sempre insegnato il discernimento spirituale.

Non ogni fenomeno straordinario:

- viene da Dio,
- è santo,

- o è innocuo.

---

2. Perché molte pratiche sono frodi… ma altre possono implicare una reale apertura spirituale

Bisogna essere equilibrati.

Molti medium utilizzano:

- manipolazione psicologica,
- lettura a freddo,
- informazioni ottenute in precedenza,
- tecniche di suggestione.

Ma la Chiesa riconosce anche che alcune pratiche possono implicare autentiche influenze preternaturali.

Il problema è che chi cerca il contatto con gli “spiriti” non ha alcun controllo su quale realtà spirituale risponda.

Per questo la tradizione cristiana ha sempre considerato lo spiritismo estremamente imprudente.

---

3. Perché sostituisce la fiducia in Dio

Qui si trova il cuore del problema.

Il cristiano è chiamato a vivere abbandonato alla Divina Provvidenza.

Rivolgersi a un veggente nasce spesso da:

- paura,
- disperazione,
- desiderio di controllo,

- ansia estrema.

E il cuore finisce per cercare sicurezza fuori da Dio.

È una forma moderna di idolatria spirituale.

“Volevo solo parlare con un familiare defunto”

Questo è uno dei casi pastoralmente più dolorosi.

Molte persone, devastate dal lutto, cercano un medium per:

- “ricevere un messaggio”,
- sapere se il proprio caro “sta bene”,
- sentirsi vicine a lui.

La Chiesa comprende profondamente questa sofferenza. Non risponde con durezza, ma con compassione.

Ma proprio per amore insegna che:

i morti devono essere affidati a Dio, non evocati.

La tradizione cristiana non ha mai insegnato a “chiamare” i defunti. Ha insegnato:

- a pregare per loro,
- a offrire Messe,
- a confidare nella Misericordia divina.

Quando Marta piangeva la morte di Lazzaro, Cristo non le offrì sedute spiritiche. Le offrì qualcosa di infinitamente più grande:

> *“Io sono la risurrezione e la vita.”*
> *— Giovanni 11,25*

Il cristianesimo non promette un contatto occultistico con i morti.
Promette la gloriosa speranza della risurrezione.

L’ascesa dell’occultismo “soft” oggi

Uno dei fenomeni più preoccupanti del nostro tempo è la normalizzazione dell’occultismo.

Oggi molte persone consumano:

- letture di tarocchi su TikTok,
- astrologia su Instagram,
- “letture energetiche”,
- purificazioni spirituali,
- carte astrali,
- rituali esoterici,
- sedute medianiche.

Tutto presentato come:

- intrattenimento,
- crescita personale,
- spiritualità moderna,
- terapia emotiva.

Ma il problema non scompare solo perché cambia il linguaggio.

La Chiesa continua a vedere queste pratiche come incompatibili con la fede cristiana.

E gli oroscopi “solo per divertimento”?

Molti dicono:

> *“Leggo gli oroscopi solo per curiosità.”*

Qui bisogna distinguere tra:

- una curiosità superficiale occasionale,
- e una vera dipendenza o ricerca di guida spirituale.

Tuttavia, anche quando sembra qualcosa di banale, esiste il rischio di abituare il cuore a cercare orientamento fuori da Dio.

La vita cristiana richiede discernimento e prudenza.

Il fascino moderno per una “spiritualità senza Dio”

La nostra società vive un paradosso:

- rifiuta la religione,
- ma cerca disperatamente spiritualità.

Molti abbandonano la fede cristiana ma:

- credono nelle energie,
- nei rituali,
- nelle manifestazioni,
- nell’astrologia,
- nella reincarnazione,
- nel channeling.

Perché?

Perché l’essere umano ha fame di trascendenza.

Sant’Agostino lo espresse magnificamente:

> *“Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te.”*

Il problema è che quando Dio viene rifiutato, il vuoto spirituale non scompare: si riempie di sostituti.

Il vero cammino cristiano davanti all’incertezza

La fede cristiana non elimina magicamente la sofferenza o le domande. Ma offre qualcosa di molto più profondo della divinazione:

una relazione viva con Dio.

Il cristiano non ha bisogno di conoscere il futuro per vivere in pace.

Ha bisogno di fidarsi.

Gesù disse:

> *“Non preoccupatevi del domani.”*
> *— Matteo 6,34*

Questo non significa irresponsabilità. Significa abbandono filiale.

La fiducia cristiana nasce dal sapere che:

- Dio guida la storia,
- anche nel mezzo della sofferenza,
- anche quando non comprendiamo.

Che cosa deve fare un cattolico se è andato da un medium?

Molte persone si rendono conto in seguito che ciò che hanno fatto era sbagliato e provano paura o senso di colpa.

La risposta della Chiesa non è la condanna, ma una chiamata alla conversione e alla pace.

I passi pastorali di solito sono:

1. Rinunciare a queste pratiche

Allontanarsi completamente da:

- medium,
- tarocchi,
- spiritismo,
- rituali occulti,
- sedute esoteriche.

2. Confessarsi

Il Sacramento della Riconciliazione è un luogo di grazia e liberazione spirituale.

Cristo non umilia il peccatore pentito.

3. Recuperare la vita spirituale

- preghiera quotidiana,
- lettura della Scrittura,

- Eucaristia,
- adorazione,
- Rosario,
- direzione spirituale.

---

4. Evitare di vivere nella paura

Alcune persone sviluppano ossessione o terrore dopo queste esperienze.

La Chiesa non invita a una paura malsana del demonio, ma alla fiducia in Cristo.

> *“Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.”*
> *— 1 Giovanni 4,4*

Discernimento pastorale: non tutto è possessione

Qui è importante evitare gli estremi.

Non ogni persona che è andata da un veggente:

- è posseduta,
- soffre di infestazioni demoniache,
- o vive fenomeni straordinari.

A volte ci sono:

- suggestione,
- ansia,
- dipendenza emotiva,

- vulnerabilità psicologica.

La Chiesa seria agisce sempre con prudenza, equilibrio e discernimento.

Cristo non offre divinazione: offre salvezza

Il Vangelo non è mai stato presentato come un metodo per controllare il futuro.

Cristo è venuto per salvare l'uomo dal peccato e condurlo alla vita eterna.

Per questo il cristianesimo non ruota attorno:

- a segreti nascosti,
- a messaggi esoterici,
- a continue rivelazioni private.

Ruota attorno:

- alla Croce,
- alla Risurrezione,
- alla grazia,
- alla conversione,
- alla santità.

La grande tragedia moderna è che molti cercano risposte soprannaturali… ma non cercano Dio.

Il pericolo di voler "sapere troppo"

Esiste una tentazione spirituale molto antica:

voler accedere a conoscenze che non ci appartengono.

Fu proprio la tentazione della Genesi:

> *“Sarete come dèi.”*
> *— Genesi 3,5*

La divinazione seduce perché promette:

- controllo,
- sicurezza,
- potere,
- accesso privilegiato.

Ma la fede cristiana insegna l’umiltà.

Non abbiamo bisogno di conoscere tutti i segreti del domani.
Abbiamo bisogno di camminare con Dio oggi.

La vera speranza cristiana

La fede non elimina il dolore per la perdita di qualcuno.
Non elimina la paura umana.
Non elimina le lacrime.

Ma offre una speranza infinitamente più solida di qualsiasi medium:

- Cristo ha vinto la morte.
- La vita non finisce nel sepolcro.
- Dio non abbandona i suoi figli.
- La Provvidenza guida anche i momenti più oscuri.

Per questo il cristiano non cerca disperatamente “messaggi nascosti”.

Cerca di rimanere unito a Cristo.

Conclusione: un cattolico può andare da un medium o da un veggente?

Secondo l'insegnamento costante della Chiesa cattolica, la risposta è chiara:

no, un cattolico non deve ricorrere a medium, spiritisti o pratiche di divinazione.

Non perché la Chiesa disprezzi la sofferenza umana, ma proprio perché comprende:

- la fragilità del cuore umano,
- i pericoli spirituali,
- e la necessità di confidare pienamente in Dio.

Il cristianesimo non è una religione di paura del futuro.
È una religione di speranza.

Il credente non cammina guidato da carte, spiriti o presagi.
Cammina guidato da Cristo.

E anche se il domani rimane nascosto, può andare avanti nella pace, perché sa che la sua vita è nelle mani di Dio.

> *"Io infatti conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo — oracolo del Signore — progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza."*
> *— Geremia 29,11*